INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(1, ore 3,35 pom.)

L'on. Luzzatti a Roma — Il processo Sommaruga — La gessificazione dei vini.

È giunto a Roma l'on. Luzzatti, reduce da Parigi. Egli deve conferire col ministro Magliani per informarlo relativamente all'esito avuto dalle trattative fatte per la Convenzione monetaria.

L'on. Luzzatti farà ritorno a Parigi nel prossimo luglio.

— L'istruttoria del processo a carico dell'editore A. Sommaruga, come si sa, si era compiuta colla deliberazione del rinvio del processo alla Corte d'assise.

Il procuratore generale della Corte d'appello rimandò ora gli atti alla sezione d'accusa ordinando che si facesse una nuova istruttoria, poichè quella compiuta era reputata insufficiente.

— Stamane si riunì il Consiglio superiore di sanità.

Presiedeva l'on. Baccelli. Vi intervennero otto membri, fra cui il procuratore generale Virzi.

Furono esaminati i reclami presentati da diverse città dell'Alta Italia contro le gessificazioni dei vini provenienti dalla Sicilia.

Il Consiglio di sanità adottò le conclusioni del relatore sull'argomento, le quali confermavano i pareri già emessi dal Consiglio nell'anno 1876, cioè che la gessificazione proporzionata mitiga l'asprezza dei vini.

Il Consiglio ritiene pure che il solfato di potassa non è contrario alla salute, però riconosce che il ministro di agricoltura dovrebbe suggerire ai viticultori altri mezzi di chiarificazione dei vini che fossero meglio accettati in commercio.

(1, ore 4,25 pomeridiane)

Per i danni delle valanghe — La relazione sul bilancio della guerra.

Invece di un progetto di legge per i danni delle valanghe, i deputati Berti, Giolitti, Chiapusso, Turbiglio, Tegas, Roux ed altri presenteranno una interpellanza perchè si provveda energicamente per questi danni.

— La Sotto-Commissione del bilancio approvò la relazione sul bilancio della guerra.

DA NAPOLI.

(1, ore 1,50 pom.)

Pranzo a Corte - La partenza dei Sovrani.

Dopo la rivista militare di ieri, come già vi telegrafai, vi fu pranzo a Corte.

Il Re s'intrattenne particolarmente coi comandanti dei Corpi e delle navi e fece vivi elogi della tenuta dell'esercito e dell'armata navale.

— Finora, circa la partenza dei Sovrani da Napoli, non si sa nulla di positivo.

Forse lascieranno Napoli venerdì venturo.

La fallita della Banca di Savigliano.

SALUZZO, 1, *ore 12,10 pom.*

Stamane si tenne una riunione dei creditori della fallita Banca di Savigliano.

Si trattava di addivenire ad un concordato, ma questo venne respinto da seicento creditori rappresentanti crediti per la somma di L. 1,200,000 contro centodieci creditori per L. 400,000, compresi i crediti degli amministratori.

I funerali di Vittor Hugo.

PARIGI, 1, *ore 1,40 pom.*

Oggi, malgrado che il tempo fosse minaccioso, al funerale di Vittor Hugo assisteva una folla enorme, che io non esito valutare a più di 700,000 persone.

Noi della Stampa fummo collocati presso la camera ardente perchè potessimo assistere alla lettura dei discorsi.

Alle otto del mattino le truppe di cavalleria e di gendarmeria occupavano militarmente gli sbocchi delle strade in tutto il percorso del corteo, dai Campi Elisi al Pantheon.

Presso i Campi Elisi le finestre, i tetti delle case, gli alberi erano pieni di spettatori.

Lungo l'*Avenue* erano stati costrutti dei palchi provvisori, per quelli che volevano assistere alla funebre cerimonia. I posti su tali palchi si pagavano perfino 5 franchi.

Tutte le botteghe sono chiuse e la città la si direbbe piuttosto in festa anzichè in lutto.

Alle dieci arrivarono successivamente presso l'Arco di Trionfo i ministri, le deputazioni ufficiali, la famiglia Hugo-Lockroy.

Nella tribuna innalzata per il Corpo diplomatico, vedo i soli ambasciatori d'Inghilterra e d'Italia: lord Lyons ed il generale Menabrea. Quest'ultimo porta le insegne di cavaliere della SS. Annunziata.

Vi sono pure il principe Maurocordato, ministro di Grecia; il generale Nazareaga, ministro di Persia; l'herekyde, ministro di Rumania; Morton, ministro degli Stati-Uniti.

I discorsi cominciarono alle undici. Parlarono Le Royer, presidente del Senato; Floquet, presidente della Camera; Goblet, ministro della pubblica istruzione, ed il commediografo e membro dell'Accademia di Francia, Emilio Augier.

Il discorso di Floquet è stato indubbiamente superiore a tutti gli altri, ed il pubblico lo applaudì calorosamente.

Alle 11 3/4 i tamburi suonarono la «generala,» le musiche intonarono *La Marsigliese*, il feretro di Vittor Hugo venne deposto sul carro dei poveri, ed il lungo corteo si pose in marcia verso il Pantheon.

Seguivano, com'era stabilito dal programma ufficiale (1), le deputazioni, i carri colle corone e le rappresentanze delle Società venute da ogni paese.

Non vidi nessuna bandiera rossa nel corteo; però da lontano sentii delle grida acutissime, che lasciano dubitare sia avvenuto qualche tafferuglio fra gli agenti della legge ed i comunardi.

Nel momento in cui vi telegrafo, e sono quasi le due, non ho peranco potuto sapere di che si tratti.

Si può dire, insomma, che la cerimonia seguì ordinata; però tutto questo ha piuttosto l'aria d'una festa che quella d'un funerale.

Il popolo, durante la sfilata del corteo, applaude alle più belle corone, ed alle Società ginnastiche dai pittoreschi costumi, senza rispetto alcuno per il defunto.

Ora vado al Pantheon per assistere al resto della cerimonia.

Lessi il discorso del senatore Tullo Massarani, e vi accerto che è cosa degna dell'egregio scrittore.

Mai assistei a cerimonia più imponente per numero di spettatori.

V'erano corone per milioni di franchi.

PARIGI, 1, *ore 4,15 pom.*

La cerimonia al Pantheon fu compiuta secondo l'ordine stabilito nel programma.

Il discorso pronunziato sulla bara di Vittor Hugo da Tullo Massarani, a nome dell'Italia, fu molto applaudito.

Furono arrestati moltissimi borsaiuoli.

Avvennero parecchi spiacevoli accidenti.

Una donna cadde nella Senna e non fu possibile salvarla; molte persone sono state calpestate dalla truppa a cavallo.

Furono sequestrate venti bandiere rosse e due bandiere nere della Comune. Non vi fu però resistenza, nè avvennero disordini notevoli all'infuori di qualche grido dei comunardi, i quali, essendosi persuasi che erano in iscarso numero davanti alla forza, cedettero le bandiere abbastanza tranquillamente.

La cerimonia finì alle quattro.

PARIGI, 2, *ore 8,55 ant.*

Si calcola che prendessero parte al corteo funebre di Vittor Hugo 150 mila persone.

Nel corteo erano rappresentati: 140 Municipi, 8 Delegazioni coloniali, 107 Società ginnastiche, 38 Società straniere, 322 Rappresentanze scolastiche, 43 Società militari e patriottiche, 141 Camere sindacali e Società operaie, 61 Società di liberi pensatori, 40 Loggie massoniche, 155 Società e Circoli politici francesi e stranieri, 72 Società di previdenza e di mutuo soccorso, 20 altre Società.

Ai funerali assistevano più di cinquecentomila persone.

Venti ambulanze stabilite lungo la strada percorsa dal corteo ospitarono tutti i malati ed i feriti in tanta confusione.

Una donna che, malgrado l'avanzata gravidanza, aveva voluto assistere allo sfilare del corteo, diede alla luce un bambino sulla pubblica via.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 1. — Sul feretro di Vittor Hugo, Goblet disse che Hugo resterà alla personificazione del secolo attuale, di cui riassume meglio d'ogni altro la storia, le contraddizioni, i dubbi, le idee e le aspirazioni, che rappresentava lo spirito di tolleranza e di pace.

Le Royer disse che Hugo mirò costantemente ad un ideale superiore; alla giustizia ed all'umanità. Egli esercitò un'azione immensa sul morale della Francia.

Floquet disse non essere questo un funebre, ma l'apoteosi d'Hugo. Lo salutò apostolo imperituro, il cui verbo sopravvivente ci condurrà alla conquista definitiva della libertà, dell'eguaglianza e della fratellanza.

Augier, a nome dell'Accademia francese, dice che al sovrano poeta la Francia rende onori sovrani.

Parigi, 1. — Il corteo giunse al Pantheon alle 2,15 pom., dopo aver percorso cinque chilometri gremiti di folla. Il carro funebre era seguito da altri undici carri carichi di corone. La testa del corteo entrò nel Pantheon, mentre alcuni suoi gruppi trovavansi ancora all'Arco di Trionfo. Vennero al Pantheon pronunziati gli annunziati discorsi. La sfilata del corteo durò quattro ore e mezzo.

Al Pantheon Ragozzi parlò a nome della Framassoneria italiana, molto applaudito. Il gruppo della colonia italiana al corteggio fu salutato da vivi applausi.

« Il senatore Massarani, rappresentante la « Società degli autori italiani e la Società « italiana di pedagogia, disse al Pantheon « esservi lutto del pensiero umano laddove « evvi lutto per la Francia. L'Italia intera « piange in questi giorni sopra due tombe, « Mamiani ed Hugo.

« Il grande poeta francese venne giustamente chiamato il *Maître* dai suoi concittadini.

« Hugo volle, come Sofocle, essere trasportato all'ultima dimora la bara semplice, « non adorna d'allore e di palme, ma di « edera e rose.

« L'oratore conchiuse di non voler adunque offrire ad Hugo che un ramo d'edera « e due rose, una bianca ed una rossa, ma « quel ramo e quei fiori, germogliati nella « terra francese, riunire i tre colori italiani. »

(1) Questo programma noi lo pubblicammo ieri l'altro.

UNA RETTIFICA.

Un nostro telegramma dell'altra sera da Roma annunciava che nella Direzione della Banca Nazionale, sede di Torino, in seguito ad una visita del comm. Grillo, era stato posto a riposo il cav. Torre, direttore della sede stessa.

Pregati dall'Amministrazione della sede di Torino dobbiamo rettificare la data notizia nel senso seguente:

È bensì vero che il cav. Torre ha presentate le proprie dimissioni per ragioni di salute, ma non in seguito a visita del comm. Grillo, il quale dall'anno scorso non venne più a Torino.

Il Consiglio d'amministrazione pregò il cav. Torre a ritirare le dimissioni presentate, ma quegli persiste nel suo proposito.

Le dimissioni non furono finora ufficialmente accettate.

CONCORSO IPPICO.

Ieri l'altro, nel dare il resoconto del Concorso ippico tenutosi nel locale del corso Dante, per mera inavvertenza abbiamo omesso il nome del signor Giacometti Amilcare, tenente nel 7° reggimento cavalleria.

Il Giacometti, col suo sauro inglese a nome *Blak-thaugt*, prese parte alla categoria 4ª del concorso e si distinse assai pel suo corretto modo di cavalcare e per la valentia colla quale portò il cavallo ai vari ostacoli.

LA SUCCESSIONE DEL BRUNSWICK.

La questione della successione al trono ducale di Brunswick, sollevata dal Governo prussiano, sarà discussa giovedì dal Bundesrath (Consiglio dell'Impero).

Si crede che la proposta dell'esclusione del duca di Cumberland dalla successione al trono, sarà votata all'unanimità.

Bismarck dubita così poco della decisione che prenderà il Bundesrath, che oggi (due giugno) parte per i bagni di Kissingen.

Il plenipotenziario bavarese, conte di Lerchenfeld, si recò a Monaco per conferire al riguardo col ministro della Casa del Re e degli affari esteri, Di Crailsheim.

La Stanza di compensazione a Torino.

Sabato, presso il Banco di Napoli, sede di Torino, cominciarono le operazioni preparatorie per la compensazione mensile.

Esse procedettero regolarmente sotto gli auspici dell'Associazione appositamente costituitasi presso la succursale dell'Istituto di credito napoletano.

Ieri poi ebbero luogo le operazioni di compensazione, le quali riescirono egregiamente.

Malgrado la mole delle consegne e ritiri di titoli e denaro, tutto procedette colla massima regolarità e precisione, ed alle 5 pom. le operazioni erano completamente esaurite.

Tutti coloro che vi ebbero parte si mostrarono molto soddisfatti del modo con cui procedette il nuovo servizio che recherà, si immaginiamo, non poco giovamento agli Stabilimenti di credito, ai banchieri e agenti di cambio ed alle relazioni commerciali della piazza.

Giova inoltre render lode alla Direzione del Banco, agli uffici di Ragioneria e Cassa, nonchè al Comitato di vigilanza, poichè, per opera di essi tutti, con un po' di buona volontà, si potè effettuare, e bene, quanto pareva a taluni scabro e quasi impossibile.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro teleg. part.).

Seduta del 1° giugno.

La seduta viene aperta alle ore 2,40 pom. Presiede l'on. Biancheri.

Al banco dei ministri si notano gli onorevoli Magliani e Grimaldi.

Si dà lettura del verbale d'udienza e si compiono le solite formalità di principio di seduta.

***

TORLONIA fa un'osservazione circa la questione sulla legge pel bonificamento dell'Agro romano sollevatasi nella seduta di ieri l'altro.

Egli assicura dello zelo del Municipio Romano.

***

Si procede alla votazione segreta sui progetti di legge approvati nella seduta di ieri, cioè quelli riguardanti alcune spese straordinarie pel servizio della Cassa militare e provvedimenti relativi alla Cassa stessa.

***

OLIVA svolge un progetto di legge per trasloco della Pretura da Vinchiaturo a Baranello in provincia di Lecce.

FAZIO ENRICO è contrario e prega il ministro di ordinare un'inchiesta.

Il GUARDASIGILLI, con riserva, non si oppone che si prenda in considerazione; così la Camera approva.

GANDOLFI presenta la relazione sul bilancio della guerra 1885-86.

***

Si riprende la discussione sul progetto di spese straordinarie da inscriversi nei bilanci del Ministero della guerra dal 1885 al 1892.

RICCI difende il progetto di spese modificato dal ministro Ricotti.

(Agenzia Stefani)

GIOVAGNOLI chiede che si migliorino le fortezze deboli e si smantellino.

POZZOLINI considera che 65 cartuccie per fucile siano poche; domanda se siano garantiti di aver sempre la polvere necessaria.

MAFFEI osserva che il calcolo di Pozzolini posa su base inesatta.

Riservasi di rispondere a Ricci, discutendosi le fortificazioni.

RICOTTI dichiara aversi 160 cartuccie per fucile. Dà spiegazioni sulle polveri.

POZZOLINI domanda se la milizia territoriale sarà quanto al vestiario, considerata belligerante.

RICOTTI risponde ai pegli Alpini, e non essere deciso pegli altri.

CERULLI domanda se la stazione di Giulianova Mutignano andrà a carico del bilancio dei lavori pubblici, nel qual caso prega se ne sollecitî la costruzione della Meridionali. Raccomanda che si consideri militare la linea Teramo-Aquila.

RICOTTI ritiene abbia importanza militare, ma converrà esaminare.

CERULLI prende atto della dichiarazione.

MAFFEI risponde a Ricci aversi dei milioni di residui per la Spezia; occorrendo, il Governo può effettuare.

RICOTTI aggiunge schiarimenti per dimostrare che i fondi sono sufficienti per difendere per ora Spezia da mare e da terra.

RICCI allidasi alle dichiarazioni del ministro.

POZZOLINI crede che sarebbe preferibile di fortificare Piacenza e Bologna anzichè Capua.

RICOTTI risponde che coi 10 milioni fortificasi Capua, non Piacenza e Bologna.

Approvansi tutti gli articoli del progetto con un emendamento di CAPERLE al 5° relativo alla preferibilità dei fornitori nazionali.

***

Discutesi il bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

DEMARIA fa osservazioni sull'andamento dell'amministrazione della giustizia penale, illudendosi a problemi che ammettono un'immediata soluzione, relativi alla libertà provvisoria, all'istruttoria penale, all'abusivo sistema dei rappresentanti il pubblico ministero di rimandare all'ultimo momento le cause ad altra sessione, temendo un verdetto assolutorio, alle condanne in contumacia e ad altro.

PARENZO dice che questi difetti sono una minima parte di molti altri, che accenna, deplorando che non facciasi un'ampia discussione sull'amministrazione della giustizia.

FROLA domanda se intendasi di sopprimere i Tribunali di commercio, e chiede che si modifichi la legge sulle cancellerie e si migliori la condizione dei magistrati almeno coll'aumento sessennale.

ERCOLE appoggia.

ZANARDELLI parla per un fatto personale sulla riforma giudiziaria.

FALCONI e CUCCIA si associano alle raccomandazioni in favore della magistratura.

PELOSINI deplora la superiorità assunta dal Pubblico Ministero e combatte il riassunto presidenziale contrario allo spirito dell'istituzione dei giurì.

Il seguito a domani.

***

Annunziasi un'interrogazione di BORGATTA sull'*applicazione della legge sulla lotteria e sui disordini avvenuti ieri al Circo Agonale in Roma* e di AMADEI *sul medesimo argomento*; un'interpellanza di GEYMET, BERTI ed altri *se siano accertati i danni delle valanghe nella Provincia di Torino-Cuneo e quali provvedimenti siansi dati per riparare*.

Proclamasi le votazioni.

***

È approvato il bilancio d'agricoltura con 170 voti contro 22; è approvata la facoltà alla Croce Rossa per un prestito a premi con 168 voti contro 24; le spese pel servizio della Cassa militare con 160 voti contro 32; così pure la convenzione con la Società della ferrovia Mantova-Modena con 163 voti contro 33.

GRIMALDI presenta il progetto per l'istituzione della Cassa nazionale di pensioni pegli operai, ritirandone un altro presentato precedentemente.

Levasi la seduta alle ore 5.35.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(1, ore 7,30 pom.)

Le dimissioni dell'on. Martini — *Commemorazione di Garibaldi — Proteste clericali — La Società per la rete Sicula — Ferry — La lotteria telefonica.*

L'on. Martini presentò le sue dimissioni da segretario generale del Ministero d'istruzione pubblica.

Molteplici sono le cause di queste dimissioni.

Esse riguardano specialmente la questione della istituzione del Museo di merciologia, pel quale, come si sa, la Camera votò la sospensiva.

Si fanno vive insistenze perchè voglia ritirare le dimissioni.

— Si prevede che la commemorazione di Garibaldi, che avrà luogo giovedì venturo per iniziativa delle Società democratiche di Roma, riescirà imponente.

I delegati dei Circoli democratici esteri interverranno colle loro bandiere.

Il delegato spagnuolo rappresenterà 20 Circoli.

— I Circoli clericali promuovono una luminaria per giovedì sera in segno di protesta contro il Congresso anti-clericale.

Anche il Papa protesterà presso le Potenze e presso il Governo italiano che permisero questo Congresso.

— Col giorno quattro corrente verrà costituita in Roma la Società per la rete Sicula.

A rappresentante di Roma verrà scelto l'avv. Scialoia.

— È giunto a Roma Ferry, l'ex-capo del Gabinetto francese. Egli ritorna da un viaggio sulle coste mediterranee d'Africa.

— L'autorità politica proibì che avesse seguito la tombola telefonica che diede origine ai disordini di piazza Navona.

I denari delle cartelle acquistate verranno restituiti.

L'on Amadei presentò su questo fatto apposita interpellanza alla Camera.

(2, ore 8,40 ant.)

Altre dimissioni — *I lavori della Conferenza sanitaria — Il pellegrinaggio clericale per Gregorio VII — L'ambasciatore Corti a Roma.*

Qualora l'on. Martini insista nelle sue dimissioni da segretario generale del Ministero d'istruzione pubblica, anche l'on. Guicciardini, segretario generale del Ministero di agricoltura, si dimetterà.

La causa di queste dimissioni è sempre la questione dell'istituzione della Scuola di merciologia a Roma ed a Firenze.

Anche l'on. Peruzzi scrisse presentando le sue dimissioni da presidente della Commissione per la legge sul bonificamento dell'Agro romano, non volendo aver relazioni col Governo.

— La Conferenza sanitaria tenne ieri un'altra riunione.

In essa il dott. Semmola propose che venisse abolita la parola « quarantena » e vi si sostituisse la parola « isolamento. »

Il dottor Baccelli propose che alla parola « isolamento » si aggiungesse « con disinfezione. »

Le proposte vennero accettate.

Fu pure accettata una proposizione colla quale si dichiarava che la bonifica dei luoghi infetti e l'isolamento reale e completo sulla misura indicata dalla scienza di quanto può trasportare germi, costituiscono i migliori mezzi per impedire la propagazione del morbo.

— Il pellegrinaggio clericale, che si doveva fare ieri alla Basilica di San Paolo fuori le mura per commemorare l'ottavo centenario della morte di Gregorio VII, fece fiasco.

Presero parte al corteo pochissimi rappresentanti dell'aristocrazia.

La popolazione rimase indifferente.

— La *Voce della Verità* assicura che il ministro Mancini chiamò a Roma il conte Corti, nostro ambasciatore a Costantinopoli, per conferire con lui circa gli affari d'Oriente.

Movimento nel personale consolare.

ROMA, 1, *ore 7,30 pom.*

Nel personale consolare si fecero le seguenti nomine e promozioni:

Colucci, è destinato console a Barcellona.

Il conte Gloria, console a Rio Janeiro, è destinato provvisoriamente al Guatemala.

Loetrechi, addetto al consolato di Marsiglia, è nominato vice-console.

Vittori, è nominato vice-console a Tunisi.

Lecco, è nominato vice-console a Smirne.

Melelupi, è nominato addetto consolare a Marsiglia.

Sarchiaro, è nominato vice-console a Rangoon.

Lo sciopero dei sarti.

PARIGI, 2, *ore 8,55 ant.*

Lo sciopero dei lavoranti sarti è finito oggi avendo i lavoranti chiesto di far ritorno al lavoro alle passate condizioni, cioè senza aumenti di paga.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 1. — *L'Agenzia Havas* ha dal Cairo: Mahmud, ministro dell'istruzione, è dimissionario in causa dell'ingerenza inglese nel suo servizio. È probabile che Ibrahim-Rushdy si dimetta per lo stesso motivo.

Teheran, 1. — L'ambasciatore persiano a Costantinopoli, che si trova qui da alcuni mesi, andrà a Berlino con una missione speciale.

Berlino, 1. — L'imperatore passò una buonissima notte; il suo stato di salute è eccellente.

Bruxelles, 1. — La salma di Rogier doveva esporsi per tutta la notte sopra un catafalco nel cortile del Municipio; ma, in seguito a risse indescrivibili, il palazzo del Municipio venne chiuso alle ore due del mattino, e si operarono parecchi arresti.

Napoli, 1. — Il Re lascia uno splendido ricordo della sua visita a Napoli. Stamane commise di sua privata cassetta agli scultori napoletani Amendola, Belliazzi, Caggiano, Dorsi, Franceschi, Gemito, Jerace e Scolari delle statue colossali di Ruggero Normanno, Federico Svevo, Carlo d'Angiò, Alfonso I, Carlo V, Carlo III, Murat, Vittorio Emanuele, da collocarsi nelle nicchie della facciata di questa Reggia.

Porto Said, 1. — È giunto il trasporto *Volta*. La corazzata *Varese* partirà per Massaua posdomani.

Madrid, 1. — Le truppe comandate dal colonnello andranno ad occupare il territorio di Rio de Oro a nome della Spagna.

Bruxelles, 1. — Ai funerali di Rogier, grande concorso senza incidenti.

Madrid, 1. — Avvennero nuovi casi di colera nella provincia di Valenza.

Questione Afgana.

Londra, 1. — Il *Daily News* pubblica una lettera indirizzatagli dal segretario di Stato, Granville, dichiarante inesatte le informazioni pubblicate dallo stesso giornale riguardo ai negoziati colla Russia, e soggiungente che i negoziati seguono il loro corso.

Londra, 1. — La sola questione importante ancora insoluta è quella dei passaggi strategici di Zulficar, circa i quali il *Foreign Office* ricevette venerdì da Pietroburgo spiegazioni geografiche. Il Gabinetto inglese esaminerà queste spiegazioni oggi o domani; però l'accordo finale si considera sempre certo.

Londra, 1. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Furono spediti istruzioni a Chakir-pascià per scandagliare le intenzioni del ministero Giers circa un'alleanza la cui base sarebbe l'assicurazione, data dalla Russia, che non si farebbe alcun tentativo d'annettere una parte qualsiasi del territorio ottomano; e si stipulerebbe un trattato speciale riguardo a Costantinopoli.

NOTIZIE MALTESI.

25 maggio.

(M. ..) — Eccovi i precisi termini della notificazione accennatavi colla mia cartolina del 21 corr.

S. E. il governatore si è compiaciuto di ordinare che, a cominciare da tre mesi, dal 18 maggio, nessun bastimento sia britannico, sia estero, proveniente da porti esteri, ad eccezione dei piccoli legni che fanno il traffico tra la Sicilia e Malta, venga ammesso in libera pratica in Malta ammenochè non sia provveduto di una patente di sanità portante il visto dell'ufficiale consolare britannico nel porto di partenza, quando si risiedesse un simile ufficiale, come garanzia che la patente di sanità è stata emanata dalla competente autorità sanitaria di tale porto e che le dichiarazioni contenutevi riguardo alla salute del distretto sono degne di fede. La patente di sanità si dovrà ottenere dallo stesso ufficiale consolare britannico, qualora lo permettessero i regolamenti del porto di partenza.

***

Sono stati pubblicati gli avvisi per l'impresa del R. teatro, la quale, come si vocifera, non sarebbe più conferita all'attuale impresa, nonostante che, all'ultimo momento sembra che si decida a dare, come spartito nuovo, l'*Hermosa*, del giovine maestro Branca.

***

Nei circoli militari inglesi si ritiene che l'impresa del Sudan rimanga affidata esclusivamente all'Italia a patto però di nulla pretendere a fatti compiuti, tranne Massaua e suo territorio, ed il territorio naturale di Assab.

Le spese *straordinarie* le pagherebbe l'Egitto colla garanzia dell'Inghilterra! Sarà vero tutto ciò? *but is the question*, o che *question!...*

UNA GIUSTA OSSERVAZIONE.

Il corrispondente romano dell'*Indépendance Belge*, parlando della riunione della Conferenza sanitaria internazionale a Roma, scrive:

« Questa Conferenza ha un significato diplomatico che è bene di far osservare. È la prima volta, dopo l'ingresso in Roma degli Italiani, che le Potenze acconsentono a riconoscere collettivamente lo stato di cose esistente dal 1870. Fino ad ora il Governo italiano si era invano sforzato per ottenere una tale soddisfazione. Ogni volta che l'areopago europeo doveva riunirsi per regolare una quistione d'interesse generale, il Gabinetto italiano tentava di condurre in modo i negoziati preliminari che Roma fosse scelta a sede della riunione. La diplomazia apostolica ha sempre osteggiato gli sforzi fatti dall'Italia in questo senso, e i suoi tentativi trionfarono sempre di quelli fatti dalla Consulta. Questa volta però l'Europa riconobbe collettivamente il possesso di Roma per parte dell'Italia. In questo secolo meticoloso, nel quale la forma va confusa coll'idea, specie negli affari diplomatici, questo successo non manca di valore. »

NOTIZIE.

Consorzio nazionale.

Dall'ultimo bollettino di questa benefica istituzione, rileviamo il seguente prospetto dei valori da essa posseduti al 31 marzo 1885:

Numerario, lire 11,600 32.

Consolidato 5 0/0 della complessiva rendita di L. 1,271,005, valore nominale, L. 25,420,100.

Consolidato 3 0/0 della rendita di L. 375, valore nominale, L. 12,500.

Titoli diversi L. 5775.

Totale L. 25,453,975 32.

L'emigrazione nel mese d'aprile.

Nel mese d'aprile approdarono a Buenos-Ayres 42 piroscafi provenienti dall'Europa; essi portavano a bordo 7290 emigranti, tutti in pessime condizioni finanziarie; circa la metà di questi disgraziati era composta d'italiani; un quarto di francesi o tedeschi; gli altri raccogliticci d'ogni paese.

I vini adulterati.

È stato pubblicato il progetto di legge del ministro Grimaldi per impedire le adulterazioni e sofisticazioni dei vini.

Le infrazioni saranno punite con multe di lire 51 estensibili a lire 500 ed il vino adulterato o sofisticato sarà confiscato, salve le pene del Codice ordinario.

Le pensioni monastiche.

Nel bilancio del 1885-86 per le pensioni a 20,005 membri delle soppresse corporazioni religiose si propone la spesa di L. 9,551,000, che è inferiore di L. 975 mila a quella dell'anno in corso.

Si richiedono, poi, L. 3,000,000, per i membri di collegiate di cappellanie e di benefizi soppressi.

Congresso patriottico a Torino.

Scrive la *Tribuna*:

« Sembra deciso che l'anno venturo tengasi in Torino un Congresso patriottico, a cui prenderanno parte non solo i superstiti dei Mille, ma tutti i veterani e i reduci dalle patrie battaglie. »

Borsino. — Torino, 1° giugno 1885. — In continuazione della Borsa di sabato, oggi Parigi ci ha mandato corsi d'apertura in aumento come appresso:

82 65, 81 15, 109 35, 96 20
Inglese 101 1/8.

Il secondo corso dell'Italiano era 96 30.

In Borsino la Rendita f.m. esordiva a 96 95 e montava 97 20.

Mobiliare 932 a 930.
Banca Torino 845 a 840.
Banca Tiberina da 671 a 658.
Fondiaria Italiana 327 a 330.
Società Veneta 325 a 320.
Unione Banche 277 a 265.

Parigi	30	1
3 0/0 francese amm.	82 90	83 25
3 0/0 francese	80 85	81 [illegible]
4 1/2 0/0 francese	109 17	109 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita Italiana	96 12	96 [illegible]
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	698 —	705 —
Cambio su Londra	25 19	25 [illegible]
Consolidato inglese	91 3/16	101 [illegible]
Obbligazioni Lombarde	309 75	310 [illegible]
Cambio sull'Italia	1/8	1/8

* Fine mese.

Parigi, 1 (Boulev.)		Genova, 1	
3 0/0 franc.	81 90	Rend. ital.	— —
4 1/2 0/0 franc.	109 00	Cred. Mob.	— —
Rendita italiana	97 —	Ban. Naz.	— —
Ferr. Meridionali	651	Merid.	— —
Ottomano	712		
Suez	2180		

BORSA UFFICIALE del 2 giugno.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio —
Contrattazioni del mattino
in c. 97 20 20 07 — in l. 97 25 45 30 f.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 15.
Senza cedola:
Corso medio 94 98.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 60.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 61 21.
Hambro — prezzo normale 100.
Azioni Banca Nazionale — C. del m. in l. 2215 f.c.
Az. Credito Mob. Italiano — C. del matt. in c. 951 50 — in l. 954 955 60 955 f.c.
Az. Banca Torino — C. del mattino in liq. 839 835 f.c.
Az. Unione Banche P. e S. — C. del m. in l. 289 270 285 283 f.c.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. in c. 659 50 — in l. 665 665 660 f.c.
Az. Ferr. Meridionale — C. del mattino in c. 710 50 721.
Az. Fondiaria Ital. — Cont. del matt. in liq. 335 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia — 3	100 20	100 30	— —	— —
»	100 25	100 35	— —	— —
Svizzera	99 95	100 05	— —	— —
Londra + 2	— —	— —	25 16	25 18
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 18	25 20
Germania + 4	— —	— —	123 1/2	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. cento.
Sconto al Banco di Napoli 5 p. p. cento.

Cronaca della Borsa, 2 giugno. — Il movimento di rialzo che ebbero ieri tutte le Rendite alla Borsa di Parigi, potrebbe anche essere giudicato da taluni come troppo spinto, se non si riflettesse che usciamo da un periodo in cui predominavano le più serie preoccupazioni politiche che compromettevano la pace di tutta Europa; mentre d'altra parte le condizioni finanziarie di tutti i mercati sono delle più floride, e che la liquidazione di cui era ieri il primo giorno a Parigi, coi suoi bassissimi riporti doveva naturalmente spingere lo scoperto alle ricompere.

Ecco il movimento della giornata.

Apertura:
82 85, 81 15, 109 35, 96 20
Inglese 101 1/8.
Corsi della chiusura ufficiale:
83 25, 81 85, 109 00, 96 95
Inglese 101 3/8.
Corsi di dopo Borsa:
83 30, 81 90 1/2, 109 92 1/2, 97.

Le Rendite francesi 3 0/0 si riportarono alla pari, sul 4 1/2 0/0 nuovo il riporto fu di due centesimi. A questi prezzi non è certo il denaro che riporta, ma lo scoperto che fa un penoso sacrificio per mantenere la sua posizione nella speranza di ricoprirsi dopo la liquidazione a condizioni migliori, ciò che la loro stessa posizione mantenuta renderà difficile.

La liquidazione dell'Italiano si fa oggi, ma già ieri si fecero dei riporti a 3 centesimi.

Ore 12.

La nostra Borsa ha mostrato oggi il desiderio di realizzare una parte almeno dei benefizi fatti in questi giorni, ciò che ha dato una tendenza debole a tutti i valori. Crediamo però che, terminati i realizzi, vedremo ancora la buona tendenza.

Rendita f.m. 97 37 a 97 25.
Rendita cont. 97 10 a 97 01.
Banca Naz. 2215 a 2210.
Mobiliare 952 a 945.
Banca di Torino 841 a 835.
Banca Tiberina 665 a 660.
Banco Sconto 462 a 461.
Credito Torinese 301 a 300.
Fondiaria Italiana 336 a 335.
Esquilino 222 a 221.
Unione Banche 285 a 283.
Industria e commercio 226 a 225.
Meridionali 720 a 718.
Società Veneta 325 a 324.
Stabilimento lane di Borgosesia 370 a 372.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 31 giugno *(sera)*.

Borsa e mercati chiusi.

Liverpool, 1° giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni americani prezzi fermi.
Cotoni Surate prezzi invariati.
Importazione della giornata 11,000.

Havre, 1° giugno *(sera)*.

Cotoni. — Vendute balle 300.
Mercato calmo.
Caffè. — Venduti sacchi 24,000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 1° giugno *(sera)*.

Frumento. — Importazione quint. 18,000
Id. — Vendite » 2000
Mercato calmo.

ITALIA

Cose d'Africa.

LA MISSIONE FERRARI A RE GIOVANNI.

Le ultime notizie dall'Abissinia ci parlano dei risultati vantaggiosi ottenuti dalla missione Ferrari, risultati che per ora non si estendono che alla benevola accoglienza avuta dal Negus, dalla benigna accondiscendenza reale di accettare i doni del nostro Sovrano e da vaghe promesse circa i nostri desiderii e le nostre viste commerciali e politiche su quelle terre. Noi crediamo, e può dirlo specialmente chi conosce bene il popolo abissino, e principalmente il suo re Giovanni — che non possiamo ancora, anzi siamo molto lontani dal poter cantar vittoria, e, tutto ben considerato, questa ottima accoglienza ci fa nutrire maggiori dubbi sull'esito felice di tale missione. Che re Giovanni, avidissimo di doni, e soprattutto dei regali quali il capitano Ferrari doveva recargli, abbia agevolato la via alla spedizione, ed abbia pomposamente accolta la Missione italiana, era cosa che si poteva prevedere chiaramente fin da quando Ferrari lasciò Massaua; e che egli non fosse molestato dagl'indigeni potendo disporre di regali e di talleri, era cosa certa per chi conosce il carattere mendicante di quella popolazione; ma che l'esito della missione possa corrispondere a questi altri atti di cortesia interessanti è cosa che si deve porre in grandissimo dubbio.

Re Giovanni, da quanto tutti i viaggiatori che lo conobbero ed ebbero a trattare con lui, ne dicono, è una persona avida, sospettosa e in cui non si può porre nessuna fiducia; di carattere instabile e cupo, muta in un momento all'altro di parere, dopo un'ora d'intervallo negherà quanto affermò innanzi, farà depredare un viaggiatore dopo averlo benignamente accolto e assicurato sulla libertà di passaggio nelle sue terre, farà assalire un battaglione di soldati italiani che s'inoltreranno nei suoi dominii, scrivendo nel medesimo tempo alle autorità italiane che egli farà arrestare i ladroni e darà le dovute punizioni. La franchezza, la lealtà è cosa del tutto ignota al negus Giovanni, come è affatto ignota a tutta la razza abissina, e un trattato conchiuso con lui e con qualcuno dei suoi sarebbe come un trattato scritto e firmato sulla sabbia quando tira il vento.

Re Giovanni, a nostro parere, sarebbe un re africano, vassallo umile di tutti gli europei e pronto alla loro volontà, ai loro cenni, se le più forti Potenze europee non gli avessero fatto concepire grande idea di se stesso, accarezzandolo, riverendolo e colmandolo di doni, come se davvero fosse un'autorità di gran fatto e di lui abbisognassero le nazioni più rispettate in Europa.

Inghilterra, Grecia, Francia, Italia, andarono a gara a mandargli missioni ed offrirgli doni come se davvero egli fosse il re dei re, non solo di Etiopia, ma anche dell'Europa. A questo aggiungasi l'idea che egli ha della propria forza militare; infatti il soldato abissino è il miglior soldato africano; ma, più di tutto, ciò che lo rende sicuro di sè è di sapere il suo esercito armato in parte assai grande di armi uguali alle nostre, togliendo, a questo modo, a noi il vantaggio immenso della superiorità in tale argomento. Però, se l'esercito abissino si trova fornito di buoni fucili, di Wetterly e di Remington, noi possiamo gridare — *mea culpa* — perchè quelli che gli somministrarono furono soprattutto i nostri compatrioti colà stabiliti per speculazioni commerciali, e gli stessi agenti consolari si diedero a tale traffico, e si potrebbe citare, a mo' d'esempio, l'agente consolare di Massaua che, pochi giorni prima dell'arrivo delle nostre truppe, inviò a re Giovanni molte migliaia di fucili con grande copia di munizioni.

Le idee qui manifestate sono le idee di tutti coloro che hanno visitato e studiato quelle regioni, e siamo persuasi che il tempo ci darà pienamente ragione.

LETTERE FIORENTINE.

Apertura dei dormentori pei poveri — Il Comizio agrario fiorentino — La Scuola di merciologia.

31 maggio.

(V.) — Accennai con un mio telegramma alla gradita impressione ricevuta dai visitatori del locale destinato a ricoverare i poveri lungo la notte e che si aprirà il giorno dello Statuto.

Però è buono aggiungere qualche particolare.

Il locale aperto è situato fra le vie dei Serragli e Ardiglione, al di là del Ponte della Carraia.

L'ingresso è custodito da un cancello, a guardia del quale vi è un custode che esamina le persone che chiedono ricovero, allo scopo di evitare che siano introdotte persone che potessero disturbare l'ordine e la quiete.

Appena varcato il cancello, s'incontra un corridoio, dopo il quale vi è uno spazioso cortile circondato da portici, ove vi è aria e luce. Intorno intorno vi sono dei cappellinai, nel numero corrispondente a quello dei letti, locali per la Direzione, pei bagni, per le vasche.

Le stanze, o, meglio, gli stanzoni sono ampi, larghi, spaziosi, con numerose finestre e ventilatori.

I letti sono di ferro con rete metallica, i materassi sono soffici, le coperte, la biancheria linda e pulita.

Vi è spazio, luce ed aria.

Non è a dirsi quanto il Comitato abbia dovuto lottare con mille difficoltà per poter ottenere l'intento.

* * *

Il Comizio agrario di Firenze ha aperto un concorso pel premio di lire 500, con medaglia d'argento e relativo diploma allo scrittore della migliore memoria sui segni ed indizi dei vizi apparenti e nascosti del bestiame.

Ogni manoscritto dev'essere consegnato non più tardi del 31 agosto, in piego sigillato, che deve contenere anche il nome dell'autore.

* * *

Alla deputazione toscana, ligia al Ministero, non è piaciuto il voto della Camera, col quale venne radiata dal bilancio della pubblica istruzione la somma di lire 4000 per la istituzione di una Scuola di merciologia per rimanere impregiudicata la questione della sede destinata in Firenze.

Circola anzi insistente la voce che i deputati al Ministero attuale abbiano in animo [illegible] bottoni fra le file dell'Opposizione.

NOTE GENOVESI.

Esposizione all'Albergo dei poveri — Per Vittor Hugo e Terenzio Mamiani — Feste a Sampierdarena — Il caldo.

31 maggio.

(P.) — All'Albergo dei Poveri, in via Carbonara, oggi si è inaugurata l'Esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno dai ricoverati, e solennemente si è fatta la distribuzione dei premi agli alunni meritevoli. Questa Esposizione è, come al solito, bella, ben disposta ed attraente. Vi si contano ammirabilissimi e ricchi lavori di tappezzeria e mobilio, di biancheria e confezioni, ed eleganti e bellissimi manufatti in ferramenta di qualunque genere. È generalmente lodata una magnifica cancellata in ferro vuoto destinata alla chiesa dell'Immacolata in via Assarotti, lavorata ed ornata sullo stile del cinquecento.

Moltissimi e degnissimi di lode sono i lavori di disegno e di ricamo esposti ed eseguiti con vero studio e buon gusto dalle ingegnosissime ricoverate.

Dalle officine del nostro Albergo dei Poveri escono operai valentissimi e ricercati dagli industriali fabbricanti, e le annuali Esposizioni sono una foglia d'alloro di più che la benefica istituzione acquista.

* * *

Il Circolo Mamiani prepara una commemorazione popolare di Vittor Hugo e gli studenti hanno ottenuto che il 4 del prossimo luglio Antonio Giulio Barrili nell'aula magna dell'Università parli del grande poeta.

Da due giorni è stata spedita dai nostri studenti universitari repubblicani una bellissima corona di viole intrecciate con foglie d'alloro a Parigi, a quegli studenti dell'Università perchè venga posta sulla bara che racchiude le spoglie del grande scrittore francese. Detta corona ha tre ricchissimi nastri rossi portanti la scritta a caratteri d'oro: *Gli studenti repubblicani dell'Università di Genova a Vittor Hugo.*

* * *

Il 14 del corrente mese nella nostra Università avrà luogo la commemorazione di Terenzio Mamiani; dirà egregiamente delle lodi del grande filosofo il prof. Ponsiglioni.

* * *

Stasera nella vicina e laboriosa Sampierdarena si apre nei giardini dell'Acquasola un *festival* a favore del monumento a Garibaldi. Oggi debbono aver luogo le corse dei velocipedi. Senza dubbio per Sampierdarena ciò sarà un avvenimento.

* * *

Il caldo principia a farsi sentire ed anzi direi a rendersi insopportabile. Ieri il termometro all'ombra è salito a 21 grado. Però questo bel sole i nostri contadini lo attendevano con un'ansietà e vivo desiderio, poichè se le pioggie dei giorni scorsi fossero continuate il loro raccolto se ne sarebbe ito.

NOTIZIE ITALIANE.

ROMA. — *Per il palazzo di giustizia.* — La Commissione generale del bilancio ha respinta la domanda fatta dal Governo per l'iscrizione di 15 mila lire nello stato di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia, come compenso agli autori dei cinque progetti migliori per il palazzo di giustizia in Roma.

Ritiene la Giunta generale che il Governo non avesse nessuna facoltà di promettere questi premi, e tanto meno quella di accordarli dopo che fu pubblicato, il 21 marzo 1883, l'avviso nel quale si dice che nessuno dei progetti fu giudicato meritevole di premio.

— *Premi al valore.* — Annunziammo a suo tempo che il Consiglio comunale di Roma aveva deliberato di concedere due assegni vitalizi a quei due soldati del 79° e 80° reggimento (brigata Roma) che, primi, faranno atti di valore. Ora uguale assegno sarà proposto dalla Giunta al Consiglio in favore di un soldato di cavalleria del reggimento *Roma* e di un marinaio della corazzata *Roma*.

— *Un dramma raccapricciante.* — Tre fanciulle, le sorelle de Marco, lasciate sole in casa in via Seminario, a Roma, dalla madre che recavasi a trovare il marito, proprietario d'una osteria in piazza della Rosa, baloccandosi con delle scatoline di zolfanelli incendiarono il letticciuolo dove era coricata una di esse, di nome Luigia, di cinque anni.

Alle grida delle infelici accorse gente, che aperse la porta di casa. La povera Luigia, coperta d'orribili scottature, fu portata agonizzante all'ospedale, ove, appena giunta, spirò fra le più crudeli torture. Le due sorelle dell'infelice rimasero illese essendo fuggite, alla vista del fuoco, in un'altra stanza a chiamare soccorso dalle finestre.

PESARO. — *Cittadinanza onoraria.* — Il Municipio accordò la cittadinanza onoraria al pro sindaco di Roma, on. Torlonia, recatosi a Pesaro per accompagnarvi la salma del senatore Mamiani.

PORTOTORRES. — *La pesca del tonno.* — La pesca del tonno va lentamente, mancando propizi venti... Si attende un po' di levante, affinchè i pesci entrino nelle reti. Finora la tonnara Saline fece due mattanze, con una complessiva pesca di 1300 tonni.

NAPOLI. — *Il Municipio e la Società per le acque del Serino.* — L'ufficio del contenzioso municipale, ha per la seconda volta richiamata la Società delle acque agli obblighi assunti col Municipio, nella parte del contratto che fissa i termini per il compimento dei lavori di conduttura, e pei continui reclami che tutti i giorni vengono in proposito presentati, stabilendo, nel caso di inadempimento alle condizioni suddette, di ritirare il premio stabilito in L. 601,000, e di assegnare inoltre alla Società una multa di L. 11,000 mensili, per tutto il tempo che il ritardo avrebbe a durare, più il risarcimento dei danni.

— *Cannibalismo... auricolare.* — In piazza Municipio successe una mezza scena di antropofagia.

Si bisticciavano due giovanotti, Giuseppe Russo e Luigi Daniele, per questione di giuoco. Uno di essi, il Daniele, ad un tratto, fu preso da tale ira feroce, che, addentato un'orecchio al Russo, gliela strappò via netta!

Fu arrestato.

L'altro gridava assolutamente per lo spasimo.

— *Manicomio d'Aversa.* — Fu inaugurato, con grande concorso di scienziati, di autorità e di giornalisti, il nuovo quartiere nel Manicomio di Aversa, costruito dall'ing. prof. Nicola Stassano e da suo figlio Enrico e destinato per i pazzi furiosi, che vi saranno trasportati.

Lesse un applaudito discorso il prof. Virgilio, anima e vita di quell'istituzione; poi si fece una minuziosa visita ai locali.

Una parentesi strana e dolorosa, tra la visita e il luncheon, fu una improvvisazione di Felice Persico, un tempo artista drammatico e poeta, oggi, vecchio e demente, rinchiuso in quella casa di salute.

Il tema datogli fu la *Barbarie e la civiltà* ed egli, improvvisando con una straordinaria prontezza e fecondità, rivelò davvero pensieri forti con forma incisiva e corretta.

GENOVA. — *Per Vittor Hugo e Mamiani.* — Gli studenti universitari hanno preso, consenziente il rettore, l'iniziativa di due solenni commemorazioni da farsi nell'aula magna dell'Ateneo genovese per Terenzio Mamiani e per Vittor Hugo.

La commemorazione del Mamiani avrà luogo il 14 giugno, con un discorso dell'on. avv. professore Ponsiglioni, oratore e patriota di rinomanza a tutti ben cara.

La commemorazione di Hugo si farà nel prossimo luglio; e per questa società l'invito di parlare Anton Giulio Barrili.

— Venerdì si adunò il Consiglio provinciale, sotto la presidenza del barone Podestà, per discutere l'istanza del Comune di Spezia, tendente ad ottenere dalla Provincia la fideiussione solidale voluta dalla Cassa di risparmio di Milano per la concessione al Comune stesso di un mutuo di 4 milioni e mezzo di lire.

Dopo lunga discussione la domanda venne approvata.

VIAREGGIO. — *Caso miserando.* — Una bambina che era malata di iperemia [illegible], in seguito a un subitaneo peggioramento, fra atroci spasimi.

Il medico, sorpreso, non sapendo spiegarsi la subitanea catastrofe, [illegible] sulla posizione della quale la bambina aveva bevuta una parte... e s'accorse che era essenza di trementina, ch'egli non s'era neppure sognato di ordinare.

Fu sbaglio del farmacista?... Non si sa. È aperta l'inchiesta giudiziaria e fu perciò fatta l'autopsia del cadavere della bambina. Si attendono i risultati dell'inchiesta.

PALERMO. — *Già da un treno.* — Una grave disgrazia ha contristato la popolazione palermitana.

In un convoglio ferroviario in arrivo a Palermo erano nello stesso vagone padre, madre e tre figli. Uno di questi, mentre il treno correva a tutta velocità, stava affacciato allo sportello. A un tratto, si sporse di troppo e precipitò sulla via.

Il padre, fuori di sè dallo sgomento, aprì lo sportello, per buttarsi in soccorso del figlio. La madre e gli altri due ragazzi fecero altrettanto. Tutti caddero malamente, e rimasero gravemente feriti. Raccolti dopo poco, vennero trasportati all'ospedale. Pare che non si abbia speranza di salvarli.

BOLOGNA. — *Dramma d'amore.* — Nelle acque del treno, presso la località detta della Sega, venne scoperto il corpo di un'annegata.

Era quello di certa Ernesta Goldotti, giovane bella e vent'enne, infermiera all'Ospedale della Vita.

Era completamente vestita, con vari anelli d'oro al dito e orecchini: aveva in tasca un ritratto di un bambino e quello di un giovanotto.

Mancava di casa fin dal martedì scorso. Era stata all'Arena del Sole, e nel dirigersi verso casa aveva detto ad una bambina:

— Se sentirai a dire che sono morta, guarda che mi facciano dei bei funerali!

E a casa non andò, e non la rividero più che morta, sulla riva del fiume...

BRESCIA. — *La ferrovia Brescia-Iseo.* — L'apertura della linea Brescia-Iseo, che ritenevasi potere aver luogo nei primi giorni di giugno, venne protratta oltre il 10 stesso mese, avendo la Commissione governativa, incaricata del collaudo della linea, riscontrata la necessità di alcuni lavori, alla ultimazione dei quali occorrerà una quindicina di giorni.

È cominciata su detta linea la consegna agli impiegati e guardiani delle relative stazioni e caselli ferroviarie.

MILANO. — *Concorso.* — È aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel Liceo Alessandro Manzoni di Milano, collo stipendio annuo di L. 2060.

PIACENZA. — *Atto di coraggio.* — Il 26 corr. poco dopo le 5 pom., una famiglia di viaggiatori stava per prendere posto in una vettura del treno 123 in partenza per Bologna. Sotto la tettoia transitava una macchina di manovra proprio nel momento in cui la cameriera di quella famiglia, con un bambino fra le braccia, attraversava il binario.

I presenti diedero un grido e chiusero gli occhi per non vedere uno spettacolo doloroso. Solo il fattorino Serazzini Giacomo, con coraggio, al pari del lampo si slancia fra i binari, afferra la cameriera, che, inconscia del pericolo, oppone resistenza all'improvviso aiuto, e la porta in salvo. Un istante ancora e tutti tre sarebbero stati schiacciati dalla locomotiva.

Noi mandiamo un bravo di cuore al coraggioso Serazzini, che seppe evitare una terribile disgrazia.

CAGLIARI. — *Nuovo Caino.* — Nel Comune di Barisardo, in Sardegna, Antonio Maria Pio, nella notte del 23 coricavasi in un suo podere, ove lavorava nell'arte ceramica; il 23 la moglie di esso portatasi colà a provvederlo di nutrimento, lo trovò insanguinato cadavere. Ricondottasi in paese, dichiarava al sindaco che l'assassino altri non poteva essere che Pietro, fratello minore dell'assassinato. Fattesi le dovute indagini, si vuole (secondo ne accenna la voce pubblica) che questi due fratelli si bisticciassero da lunga data per questioni d'interesse.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA ALESSANDRIA.

Tiro a segno — I convittori chieresi — Festa operaia — Per la Biblioteca circolante — La Compagnia Coriní-Piata.

1° giugno.

(*Calcabrina*) — Nel giorno 7 giugno sarà eseguita — come già vi scrissi — una solenne gara di tiro, con premi, medaglie e diplomi ai migliori tiratori.

Tra i premi noto: Una bellissima *rivoltella inglese*, dono dell'on. deputato Oddone, ed *Un cronometro d'oro*, dono del prefetto comm. Zironi.

Tra le medaglie d'oro ricordo quella del Municipio ed altre due donate dalla benemerita Fratellanza militare e dai membri componenti la presidenza della nostra Società del Tiro a segno nazionale.

La gara riuscirà — spero — bella, perchè fra i soci non mancano i bravi tiratori valentissimi.

Inutile il dirvi che alla gara del 7 assisteranno le autorità civili e militari.

* * *

Nel giorno 28 maggio, i convittori di Chieri, in buon numero, accompagnati dal loro rettore cav. prof. Piovano, dal sindaco e due assessori, e da molti insegnanti, visitarono la nostra città e la storica villa di Marengo. Il nostro Municipio fe largo di moltissime cortesie verso i convittori e verso le egregie persone che li accompagnarono.

Gli alunni delle nostre scuole, alle ore 5 pom., trovaronsi, colla bandiera del Liceo, alla stazione, per dare l'addio della partenza ai compagni di Chieri.

* * *

Ieri gli operai dello stabilimento meccanico diretto dal benemerito industriale signor Carlo Mino, raccoglievansi, col loro capo, e col segretario, a fraterno banchetto all'*Albergo Nazionale*. Fu una vera e cara festa di famiglia, combinata allo scopo di ricordare la medaglia d'oro ottenuta dal signor Mino nell'Esposizione di Torino, medaglia che egregiamente si associa alle altre dallo stesso stabilimento meritate nelle Esposizioni di Alessandria, di Milano, di Melbourne. Gentilmente invitati, presero parte al geniale banchetto il signor Bonzi, direttore del *Monferrato Vinicolo*, e l'avv. Manzan.

Dopo il pranzo — preparato con cura e con eleganza da quel simpatico esercente che è il signor Carlo Anfossi — parlarono applauditissimi Mino, Manazza e Bonzi. Quindi operai ed invitati si recarono a salutare la egregia famiglia Mino, la quale fu larga verso tutti di speciali cortesie. Alla veneranda madre del signor Carlo Mino, donna di forti propositi, di alto animo e di virtù antica, rivolse, commosso ed ispirato, nobilissime parole il Bonzi, parole alle quali si associarono tutti i presenti. Lo stesso Bonzi propose inoltre di mandare per telegramma un affettuoso saluto all'on. Oddone, amico sincero dell'operaio, amico intimo della famiglia Mino. Tutti fecero buon viso alla proposta Bonzi e poche ore dopo l'on. Oddone rispondeva con un gentilissimo telegramma. Così finiva questa festa, che ben può dirsi il trionfo del lavoro e dell'intelligenza.

* * *

Nell'ultima mia corrispondenza accennavo ad un sussidio accordato dal Ministero dell'istruzione pubblica alla nostra *Biblioteca circolante*. Ora debbo aggiungere che la *Biblioteca circolante* ottenne il sussidio in parola grazie ai buoni uffici dell'on. Oddone presso il ministro Coppino.

* * *

La egregia Compagnia Coriní-Piata piace al pubblico del Ora. In particolar modo si distinguono i bravissimi *clowns* musicali Gerard e Garone e la diva dell'arte madamigella Leoretta [illegible].

Voghera. — *Una schiera di 280 donne.* — Questa notte, alle ore 3 ant., partivano da Reggio Emilia, sopra carri e giardiniere della ditta Odoardo e Angelo Silliprandi, 280 donne appartenenti al circondario di Reggio, dirette a Voghera, ove giunsero felicemente domenica. Esse furono chiamate da un commerciante (certo Bianchi Gabriele di Gambolò) che le impiegherà per quaranta giorni a lavorare nelle risaie a patti abbastanza buoni. Terminato detto lavoro, ritorneranno a tutte spese dell'impresario di detto lavoro.

Serravalle-Sesia. — *Prestito.* — Il Municipio ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione di contrarre un prestito di L. 100,000 per erigere nuovi edifizi ove si collocheranno le scuole esistenti e quelle che si vogliono istituire.

Fontanetto d'Agogna. — *Vendetta.* — Per ispirito di vendetta ferono, giorni sono, tagliate e lasciate sul posto 75 viti, recando al proprietario di esse un danno che si calcola a L. 1200.

Vaprio d'Agogna. — *Sotto un carro.* — Pietro Ferandini, contadino, trovavasi su un carro tirato da due buoi; questi si adombrarono dandosi a precipitosa fuga. Il povero Ferandini balzò dal carro, ma cadde sotto le ruote e fu miseramente schiacciato. Raccolto da alcuni pietosi, spirò pochi momenti dopo.

Borgomanero. — *Caduta mortale.* — Una bambina di sedici mesi, lasciata sola un momento dalla madre, uscì sul pianerottolo della scala e cadde dall'altezza di tre metri, restando sul colpo.

Boccioleto. — *Ferimento in rissa.* — Alcuni operai, che trovavansi in un'osteria, vennero a contesa per quistioni d'interesse. Col sangue riscaldato da troppo copiose libazioni, non tardarono a passare a vie di fatto, ed uno di essi, certo Galletti, afferrato un coltello da tavola, lo immerse nel petto di un carbonaio a nome Arasio, producendogli una ferita gravissima. Ferì pure, ma meno seriamente, un altro de' suoi avversari. Il feritore fu arrestato dal sindaco, aiutato da alcuni avventori.

Trecate. — *Annegamento.* — Giorni sono una ragazzina di sedici mesi, lasciata in custodia d'una sua sorellina di soli quattro anni, cadde nell'acqua e vi si annegò.

ESTERO

ELEZIONI POLITICHE TRIESTINE.

30 maggio.

(X.) — Sono incominciate le elezioni dei deputati per il Parlamento austriaco nelle provincie italiane dell'Austria. Il Corpo elettorale di Trieste elesse il cav. Raffaele Luzzatto, italiano-governativo, con 103 voti su 123 votanti.

Il partito liberale si astenne, la vittoria era quindi facile. Il Luzzatto è un uomo onesto ed intelligente. È sempre qualche cosa.

Nel goriziano le elezioni andarono malissimo. Quella provincia è sempre funestata dal clericalismo e dagli Slavi, perciò va a ritroso col progresso. Mentre Terenzio Mamiani e Vittor Hugo, morenti, infliggono una severa lezione ai clericali, a Gorizia si elegge un fanatico monsignore, di fronte ad un onesto e liberale ingegnere che potova riuscire utile in un paese ove c'è tutto da fare.

L'eletto è il reverendo Valussi, redattore del rugiadoso *Eco del Litorale*. È nipote dell'egregio patriota friulano Pacifico Valussi, redattore del *Giornale di Udine*.

Ma quanto diverso il nipote dallo zio!

Nel Collegio rurale di Gorizia venne eletto lo slavo Tonkli. È un'altra vittoria del clero.

Nell'Istria occidentale venne eletto il candidato della società politica istriana, G. B. de Franceschi liberale e strenuo difensore della nostra nazionalità con voti 118 contro 79, riportati dal prete Spincic, fanatico sloveno.

Sul conto delle elezioni in Dalmazia, la più infelice e la più trascurata provincia dell'Austria-Ungheria, avrei troppe cose a dirvi. Vi basti che anche colà gli Slavi spadroneggiano con incredibile prepotenza, perciò è da prevedere che la Maggioranza dei deputati sarà slava.

Quello che fa molto torto al vostro egregio ministro degli affari esteri on. Mancini si è di trascurare le agenzie consolari della Dalmazia. [illegible] a Sebenico un regio vice-console, certo signor Fontana, il quale è un fanatico croatofilo e fa parte del *Comitato croato* per le elezioni politiche. È ciò compatibile con l'onorevole carica di rappresentante del Governo italiano?

Di questo signor Fontana, il Tommaseo se ne è, a suo tempo, occupato e non in termini favorevoli, nell'opuscolo sul grave affare del *Mosambano*.

Sarebbe assolutamente necessario che nell'interesse dei molti cittadini italiani residenti in Dalmazia, nonchè nell'interesse del commercio fra l'Italia e la Dalmazia, si pensasse a far meglio rappresentare la nobile nazione nei piccoli porti della costa orientale dell'Adriatico. È un bisogno veramente sentito!

In cerca di Krumiri.

Tripoli, 23 maggio.

(E. Becci) — Lunedì u. s., come già vi annunziai, furono qui di passaggio, a bordo del vapore della Compagnia Generale Transatlantica *Ville de Tunis*, circa 850 soldati francesi dei reggimenti di linea 19°, 46°, 112°, guidati da diciassette ufficiali, che, *sotto mentite spoglie*, presero terra. Si aggirarono per la città dalle nove del mattino fino alle due pomeridiane, acquistando prodotti del Sudan e della Nigrizia, visitando i caffè arabi ed europei, ove si diedero a lauto libazioni.

Di questi ufficiali, mi si dice che ne siano rimasti in Tripoli tre e quattro per recarsi — via di terra — al confine a raggiungervi la Missione topografica incaricata di fare i rilievi per la gran Carta della Tunisia non solo, ma di cercarvi anche i senussi, destinati a succedere ai famosi krumiri. Quanto sono ingenui i nostri amici di là d'Alpe!

Proprio nella Tripolitania vengono a cercare i senussi, come se l'Algeria e la Tunisia non fossero infestate da questa setta religiosa, il cui fondatore fu un algerino puro sangue, che studiò nel Marocco, che, dottore in legge nella stessa Algeri, si rivelò fino, celebo in tutta l'estensione della parola, che sempre in Algeri, pose le basi di quella Confraternita che doveva essere [illegible] nemica giurata della civiltà occidentale come dei musulmani disposti a farle delle concessioni.

Mi sono di già abbastanza occupato dello snussismo in due lunghi articoli, e credo superfluo l'occuparmene ancora; dirò soltanto dello snussismo in Tunisia, servendomi del libro del signor Duveyrier, che, mandato dal Governo francese nell'Alto Sahara, non sciupò il suo tempo e diede alla luce un'opera che i suoi connazionali mostrano oggi di non aver letta. Completerò quanto scrisse il Duveyrier con le notizie fornitemi da due emigrati sfaxini, della cui veridicità non ho diritto di dubitare.

Dopo la Tripolitania, per numero di zaouïe — scuole o conventi — di affiliati, viene la reggenza di Tunisi, la quale non poteva andare esente dal contagio, trovandosi vicinissima all'Algeria, culla della setta, ove alcuni credono che i fanatici siano scomparsi, perchè non conoscono l'astuzia fine e calma dei mocaddem, costretti a nascondersi a causa della preponderanza dell'elemento europeo.

La Tunisia conta 11 zaouïe di una certa importanza. Tunisi possiede parecchie scuole nelle quali s'istruiscono i giovani alle Sicorde dei Cadeli, del Cadir, dei Tiggiani; Sicorde che nel 1882 tendevano assolutamente a seguire le massime del Mahdi [illegible]; oggi, dopo tanti avvenimenti favorevoli per calmare i fanatici, queste scuole sono [illegible] del tutto, e lo prova il fatto che nel 1883 un agente e maestro della Confraternita, un certo Ahmed-Eh-Beni-Zernal, reduce dalla Mecca, fu espulso dalla Reggenza per le sue prediche eccitanti alla rivolta, per le sue lezioni atte ad infondere il disprezzo alle istituzioni civili degli europei nell'animo dei suoi allievi e per le discussioni coi bash-mufti e coi giudici del bey.

Anche a Sfax gli snussi non hanno il coraggio di manifestarsi, e frequentano le scuole dei madania e dei rahmania in Bocoderein; nella scuola cadelica gl'intransigenti settari si fanno chiamare madaniani; nel villaggio di Menzel Kleir, che trovasi a S-S-E di Monastir, il sindaco stesso, scheik Mohammed Ben Amer, è il mocaddem di una zaouïa snussa; la zaouïa *El Kaf* prima apparteneva ai Ghilani, ora invece obbedisce allo scelk Sidi-El-Medinni, un arrabbiato seguace della dottrina del dott. [illegible].

Zawiet-el-Arab (lat. N 33° 07' 30" long. E 5° 48') fu fondata nel 1857 nel centro dell'oasi di El-Udiam; al momento le sue mura sono in rovina, ma gli affiliati scrupolosamente e con efficacia lavorano per la Confraternita nelle altre derkare dell'oasi, che si dicono scuole madanie; *Sidi Bel-Hasen-El-Cadeli* e *Sidi Mohammed-Ben-Aisa* in Monastir, *El-Hari* nell'oasi di Nefzava, *Keris* nell'oasi di El-Udian, e *Nafta* sono tante zaouïe snusse, delle quali se ne rinvengono pure nell'isola di Gerba e nel gruppo delle Kerkeni, nelle città di Cairuan, Susa, El-Mensel, El-Arad, El-Mahedia.

Finalmente sui monti tripolini, presso i monti Duirat, nel villaggio dello stesso nome, trovasi una zaouïa che ha affiliati berberini.

Forse i Francesi sono in cerca di questa scuola per provocarne gli allievi ed avere un pretesto qualunque, del genere di quello che loro fornì l'invenzione dei krumiri quando si trattò d'invadere la Tunisia, per effettuare una marcia su Tripoli e piantarvi la bandiera tricolore di Francia.

Ormai sappiamo che i Francesi sono abituati a penetrare con la forza nelle moschee, col capo coperto, con le scarpe ai piedi ed inveire col frustino e col piatto delle lame delle loro sciabole sugli imam e sui devoti, rivelarsi prepotenti e... peggio; oppoi, quando si vuol trovare un pretesto lo si trova facilmente, specie dai nostri buoni amici di là d'Alpe, che di spirito d'immaginativa ne hanno fin troppo.

Eppure sarebbe giunta l'ora in cui la Francia pensasse sul serio ai casi suoi; qua, sulle coste africane, si preparano per essa dei gran brutti giorni: la ribellione terribile e potente cova ad Algeri e a Tunisi, e tanto in questa come in quella non si attende che l'ora propizia per insorgere, ora che potrebb'essere fornita da un momento all'altro dall'occupazione della Tripolitania sia per parte delle truppe italiane che delle francesi. Nel primo caso la gente araba, che simpatizza per noi, spera di avere degli alleati; nel secondo confida nella divisione delle forze repubblicane, costrette a combattere contro i Berberini, i quali per dieci lunghi anni tennero testa ai Turchi, gli usurpatori del trono dei Karamanli.

Quando c'è del marcio in casa non si può pensare a quello che avviene sulla strada; quando si hanno alle calcagna dei krumiri non si può correre incontro agli amici.... non è forse vero?

NOTIZIE ESTERE.

FRANCIA. — *Il processo della Banda Nera.* — Il processo dei dinamitardi di Montceau-les-Mines, noto più specialmente sotto il nome di processo della Banda Nera, è finito alle 9 pom. del 31 maggio davanti al Tribunale di Chalon-sur-Saône.

Il Giurì pronunziò un verdetto negativo per 23 degli accusati, ed affermativo, con ammissione delle circostanze attenuanti, per gli altri 10 accusati.

Uno di questi ultimi, quando il presidente gli domanda se nulla ha da obbiettare, esclama: « Abbiate pietà della mia povera madre che è sola in casa. »

In seguito a tale verdetto gli accusati seguenti vennero condannati: Jacob a 12 anni di lavori forzati, Serprix ad 8 anni, Gueslaff a 10, Hériod a 20, Brenin a 5.

Quattro altri accusati vennero condannati a 4 anni di carcere, ed uno a 2 anni.

— *Tragedia domestica.* — Il 30 maggio, verso le 7 1/2 pom., in via Saint-Savournin, a Marsiglia, accadeva una orribile tragedia.

Certo Pouvarel, sposo da soli venti giorni, sparava, dicesi per gelosia, tre colpi di rivoltella contro sua moglie ferendola al seno; un altro colpo lo sparava contro la madre della moglie, e quindi volta contro di sè l'arma omicida, si feriva leggermente al collo.

In questo momento Pouvarel, che trovavasi presso la finestra, perdette l'equilibrio e cadde dal quarto piano sulla strada ove venne raccolto cadavere.

Ora si sta facendo un'inchiesta pretendendosi da alcuni che Pouvarel sia stato spinto contro il parapetto della finestra da una delle due donne.

Le ferite di queste ultime sono leggiere.

La signora Pouvarel è maestra di pianoforte.

GERMANIA. — *Riunione socialistica.* — Quest'anno i socialisti-democratici tedeschi non si riuniranno a Congresso, ma i capi del partito terranno una riunione in una città svizzera, non ancora designata, posta presso la frontiera tedesca.

RUSSIA. — *Monarchi in viaggio.* — Lo tsar e la tsarina partiranno fra breve per Copenhagen, onde fare una visita alla famiglia reale di Danimarca.

— *La Commissione imperiale per gli ebrei.* — Al Consiglio dell'Impero, venne presentato dal conte Pahlen, presidente della Commissione incaricata di definire la situazione degli ebrei di fronte allo Stato, il progetto di permettere agli israeliti, che hanno felicemente compiuti gli esami ginnasiali, di entrare nell'Università.

— *Preparativi militari.* — Nel Governo di Kiew si sta costruendo una nuova linea ferroviaria strategica, e si stabilirà un campo permanente a Olinkova.

— *Uno strano processo a Kharkow.* — Il *Novoje Wremja* riceve da Kharkow la seguente notizia:

« Il 20 maggio il nostro Tribunale di circondario giudicò un curioso processo. Un ufficiale in ritiro, certo Bogdanovitz, che da poco ha preso moglie, una notte dello scorso agosto fu svegliato dal rumore d'una porta che si apriva. Bogdanovitz, allarmato, si alzò a sedere sul letto e vide, all'incerto chiarore d'una lampada da notte, un'ombra bianca che, penetrata nella camera, si dirigeva verso il letto di sua moglie.

« Preso da terrore, Bogdanovitz afferrò una rivoltella ed intimò all'ombra di fermarsi. Questa invece non rispose, e continuò ad avvicinarsi al letto della signora, e finalmente si chinò verso di essa.

« Bogdanovitz allora gridò a sua moglie: « — Alessandra, svegliati, — e contemporaneamente tira un colpo di rivoltella all'ombra che cade sul letto.

« Al rumore del colpo ed alle grida dei coniugi Bogdanovitz accorrono i servi, la polizia ed un medico. Si portano dei lumi e si riconosce nell'ombra bianca il cadavere di Marina Drosdow, una giovinetta che serviva in casa dei Bogdanovitz. La Drosdow, essendo sonnambula, era inconsciamente penetrata nella camera dei due sposi.

« Davanti al Tribunale, il perito, dottor Kovalesky, dichiarò che l'accusato aveva agito in un momento d'aberrazione, come succede qualche volta alle persone nervose svegliate improvvisamente, e perciò Bogdanovitz venne assolto. »

AUSTRIA. — *Nomina d'un vescovo.* — I giornali annunziano la nomina del vescovo di Brunn, il conte Schoenborn, a principe-arcivescovo di Praga, in sostituzione del defunto cardinale-principe di Schwarzenberg.

— Trefort, ministro della pubblica istruzione del Regno d'Ungheria, venne nominato presidente dell'Accademia delle scienze in sostituzione del defunto conte Lonyay.

INDIA INGLESE. — *Colpo di fulmine.* — Telegrafano da Hyderabad che, durante un temporale scoppiato giovedì scorso, il fulmine cadde nella sala da pranzo degli ufficiali del 14° reggimento degli ussari inglesi, mentre questi erano a tavola. I tenenti Seymour e Bentley rimasero uccisi.

SVIZZERA. — *Anarchismo.* — A quanto si annunzia da parte competente alla *Nuova Gazzetta di Zurigo*, se altro di nuovo non sopraggiunge, l'inchiesta anarchica sarà definitivamente chiusa fra due o tre settimane e rimessa al Consiglio federale per la sua decisione.

— *Un appello socialista.* — Mentre l'assemblea [illegible] (Berna) per discutere sopra diversi quesiti interessanti la classe operaia, come ne abbiamo fatto cenno in uno dei nostri precedenti numeri, nella sala stessa della [illegible] veniva distribuito un caloroso appello ai [illegible] della Svizzera industriale perchè si coalizzino contro la borghesia.

— *Esposizione culinaria* [illegible]. — Dal 15 al 20 ottobre [illegible] a svilupparla.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di mercoledì 13 maggio 1885.

[illegible]

Reati e Pene

TRIBUNALE DI NAPOLI.

Tra frati e monache.

[illegible]